

ISTRUZIONE. Continuano le manovre e gli accordi per garantire la partenza il 14 settembre

A Bagolino e Botticino le medie vanno in oratorio

In città per ora gli spazi paiono sufficienti: didattica web alle superiori
 Convenzionate: nel 2019-'20 dal Comune di Brescia il 70% contributi

Per ora in città nessuna scuola deve cercare spazi esterni. Nei Comprensivi del primo ciclo sono in corso lavori da parte del Comune, le superiori si sono arrangiate con i loro bilanci e ricorreranno ancora al web. Del resto tutti sono in attesa delle linee guida finali. In provincia, invece, un protocollo è stato firmato dalla Diocesi con i Comuni per l'uso degli oratori ove necessario: i contenuti saranno adattati alla singole realtà, comunali e parrocchiali, così come la formula, affitto o rimborso spese.

Già siglate alcune intese, altre sono in corso di elaborazione in Franciacorta, Valcamonica, Bassa; dovrebbero essere almeno una decina le parrocchie disponibili.

A BAGOLINO e a Botticino le medie avranno tre aule negli ampi spazi parrocchiali. «Nei luoghi periferici, in particolare i più piccoli, esistono rapporti di scambio da sempre. Ma anche in altri paesi potrà emergere questo bisogno» spiega Davide Guarneri, delegato del vescovo al mondo scolastico. Tali rapporti hanno avuto spesso come oggetto le materne, con la collaborazione a mantenere la presenza di piccole realtà di una sezione. «In certi luoghi - aggiunge Guarneri - la materna cattolica rimane l'ultimo polo culturale e per tenerlo vivo interviene il contributo del territorio, così come quello di **Fondazione Comunità bresciana**, **Fondazione Comunità e Scuola**, della Diocesi e del volontariato, tipico nella nostra zona».

Non dappertutto è possibile: alcune sezioni saranno accorpate. Era previsto già prima della pandemia per il calo demografico, ora i bilanci più difficili potranno portare a un'accelerazione. A Cadignano di Verolanuova chiude la sezione della Fondazione sto-

rica, sostituita da una statale.

A rischio sono l'infanzia di Demo e quella di Orzinuovi delle ex canossiane che sarà accorpata alla Fondazione Garibaldi. Altre realtà in discussione. «Meno nascite, spopolamento in taluni posti hanno pesato ma conta anche la carenza di liquidità del momento: siamo tuttora in attesa dei 165 milioni promessi dal Governo per l'infanzia, come contributo straordinario per l'anno scorso e pare difficile sostenere stavolta i tempi dell'amministrazione» dice Massimo Pesenti, presidente Fism provinciale.

IL CONFRONTO con il Comune di Brescia, che per il 2019-20 ha erogato il 70% dei contributi alle convenzionate, procede. Si studierà scuola per scuola l'impatto della mancanza delle rette: è emerso in un incontro con il sindaco Emilio Del Bono e l'assessore all'Istruzione Fabio Capra. Per quanto riguarda gli altri livelli scolastici di chiusura non si parla, dopo quella della Scuola Cattolica di Valcamonica, ex Dorotee. Sparite medie e superiori, rimangono i numerosi corsi del Cfp.

Ci sono realtà che hanno chiesto sezioni in più: le primarie dell'Arici di Brescia e di Montichiari, le medie di Adro e Rovato. Anche don Orione, Orsoline, Canossiane parlano di più iscrizioni. Alcune, l'Arici o la primaria di Cagno, inizieranno prima del 14, «per andare incontro ai bisogni delle famiglie».

Tutti in presenza al Don Bosco: medie, liceo e istituto tecnico Cfp. «Gli spazi ci sono, ingressi alle 8 e alle 9. Docenti formati in collaborazione con la Cattolica di Milano: nelle prime settimane impareremo a convivere e a prepararci a eventuali interruzioni» spiega il preside del liceo don Marco Begato. • **MA.BI.**



In alcuni paesi vengono stretti accordi tra Comuni e parrocchie